



concorso internazionale di idee per la  
**riqualificazione urbana di Mondello**

**Palermo 2006 - 2007**



Dipartimento Storia e Progetto nell'Architettura



Comune di Palermo

**BANCA NUOVA**  
Gruppo Banca Popolare di Vicenza



Camera di Commercio Industria  
Artigianato e Agricoltura di Palermo



Redazione a cura del Dipartimento Storia e Progetto nell'Architettura dell'Università degli Studi di Palermo  
prof. arch. Michele Sbacchi (coordinatore)  
prof. arch. Emanuele Palazzotto  
prof. arch. Andrea Sciascia  
Consulente:  
ing. Angelo Agnello  
Collaboratori:  
arch. Sabina Branciamore  
arch. Angels Fos Tomàs  
Relazione storica:  
prof. arch. Antonietta Jolanda Lima  
arch. Aurelio Belfiore

Questo concorso è dedicato alla memoria di Pasquale Culotta

**concorso internazionale di idee per la  
riqualificazione urbana di Mondello**



**Palermo 2006 - 2007**

## Sponsor principali

---



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA  
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PALERMO**

## Altri sponsor

---



ANTICO CHIOSCO  
Bar - Gelateria - Pasticceria  
piazza Mondello 4, Mondello (PA)



DESPAR ALIGRUP  
via Alessandro Manzoni  
San Giovanni la Punta (CT)

Nota introduttiva .....	4
Premessa .....	5
Mondello: perché un concorso .....	7
Genesi e dinamiche del territorio .....	9
Lo stato di fatto e lo scenario di concorso.....	14
Bando di concorso .....	16
Bibliografia .....	30

## Nota introduttiva

Questo fascicolo contiene i materiali necessari alla partecipazione al Concorso Internazionale di Idee per Mondello.

In particolare si forniscono le seguenti informazioni:

Premessa dell'Assessore al Centro Storico ed all'Urbanistica del Comune di Palermo

Motivazioni del concorso

Descrizioni delle condizioni geografiche, urbanistiche e gestionali di Mondello

Relazione storica

Bando di concorso

Ulteriori materiali di supporto (cartografie e fotografie) sono contenuti nel CD distribuito e sono scaricabili dalla pagina web del Comune di Palermo: [www.comune.palermo.it](http://www.comune.palermo.it)



# Premessa

Prof. Avv. Mario Milone, Assessore al Centro Storico ed all'Urbanistica del Comune di Palermo

Palermo, città di mare e sul mare, oggi non gode appieno di questa straordinaria risorsa. L'Amministrazione comunale, fattasi interprete dell'esigenza dei cittadini, vuole colmare questa carenza ed ha pensato al fronte-mare, ed in particolare, a quella sua parte che è, anche, la "storia" delle passeggiate dei palermitani.

Già a partire dal 1773, anno nel quale si avviò il rinforzo di un tratto della fascia di protezione della spiaggia, passando per la fine dell'800, in cui si definì il processo di bonifica delle paludi per colmata con terra proveniente da Monte Pellegrino, e dai primi del Novecento, in cui si delineò un ardito progetto di ripensamento (in termini anche di mobilità, di infrastrutture, di servizi), mai peraltro realizzato, si ritrova in Mondello un nodo di interesse che ha generato l'attuale configurazione della nota località palermitana. Ma le iniziative progettuali, anche di rilevanza, non hanno di certo svincolato Mondello da una serie di problematiche che, ancora oggi, soffocano il suo splendore. Il degrado ambientale e l'indiscriminato utilizzo degli spazi urbani lungo la fascia costiera, hanno reso fino ad oggi spesso poco appetibile la costa, sia per i cittadini palermitani che per i turisti, penalizzando pesantemente anche il tessuto economico.

Proprio la valorizzazione della costa, quindi è stata, per l'Amministrazione comunale in questi anni, obiettivo ed impegno concreto volti alla razionalizzazione degli insediamenti sul litorale, al restauro ambientale, al miglioramento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, al rilancio della portualità turistica e delle borgate marinare, e, in generale, all'incentivazione degli aspetti economico-produttivi ed occupazionali, con il fine ultimo di rivitalizzare il tessuto economico-produttivo e culturale e favorire la fruizione del mare da parte dei cittadini. In tale ottica si inquadrano gli interventi già realizzati, quali l'ampliamento della rete fognaria, il piano del traffico e della sosta, e la rimozione della penalizzante cancellata che hanno consentito di ricreare quel continuum territoriale che si appropria a Mondello ed alla sua costa. Ed in tale ottica si inquadra l'iniziativa di bandire un concorso internazionale di idee che vede Mondello (in particolare, l'area tra via Mattei,



il lungomare, Mondello Paese e punta Celesi) al centro di un approfondito processo di riqualificazione e di valorizzazione, con un occhio rivolto al passato ed un altro teso al non meno emozionante ed affascinante futuro.

Gli spunti che l'Amministrazione trarrà dal concorso confluiranno in un piano particolareggiato comprendente la razionalizzazione del traffico, il potenziamento dei servizi e la valorizzazione del contesto ambientale dell'area. La pedonalizzazione del lungomare e della piazza di Mondello, la creazione di nuovi parcheggi, la realizzazione di un by-pass che salvaguardi la piazza dall'indiscriminata accessibilità delle auto, l'allestimento di un parco urbano in prossimità di via Galatea sono gli spunti principali che l'Amministrazione ha posto in gioco per stimolare l'interesse e la creatività dei partecipanti.

Ci attendiamo, in buona sostanza, un piano che dovrà delineare il futuro assetto urbanistico di Mondello, che costituirà la sintesi degli apporti e dei suggerimenti provenienti dal mondo culturale, dal mondo delle professioni e, più in generale, dalla società civile. Il piano prenderà le basi da uno studio elaborato dall'Università di Palermo, quale ulteriore testimonianza del proficuo rapporto tra l'Amministrazione ed il mondo universitario che si è creato in questi anni.

Rapporto, quindi, privilegiato con l'Università di Palermo, il cui coinvolgimento in una collaborazione costante con l'Amministrazione comunale, riteniamo sia indispensabile.

Questa sinergia è un dovere istituzionale e sono certo che porterà non solo alla crescita culturale della nostra comunità, ma anche alla comprensione dei corretti processi di sviluppo del nostro territorio.

È, quindi, per me, quale rappresentante dell'Amministrazione comunale e, nello stesso tempo, del mondo dell'Università, un vero piacere esprimere il mio apprezzamento su questo testo, che ha anche il pregio di essere di facile e piacevole lettura e di offrire una interessante panoramica storica della località balneare di Mondello.

È un percorso che ci dà l'immagine di come questa borgata era, di ciò che poteva diventare, di ciò che non è diventata e di ciò che si tenta di far diventare; uno studio accurato, una lettera d'amore indirizzata ad un luogo che tanta gente (e non soltanto noi palermitani) porta nel cuore.

Mario Milone

Assessore al Centro Storico ed all'Urbanistica del Comune di Palermo



## Mondello: perché un concorso

I motivi che hanno mosso l'Amministrazione Comunale di Palermo a bandire un Concorso Internazionale di Idee sono plurimi.

Vi è innanzi tutto un motivo urgente di ordine perentoriamente burocratico. Il Decreto di Approvazione della Variante Generale al Piano Regolatore di Palermo prevede infatti che venga stilato un Piano Particolareggiato per Mondello comprendente l'area tra la via Mattei, il lungomare, la borgata storica e Punta Celesi. L'Amministrazione, pertanto, nelle more di una redazione di questo piano, intende avvalersi di una riflessione ulteriore sullo sviluppo di Mondello.

La seconda ragione è di carattere più circostanziale: negli ultimi anni nella città di Palermo si è avvertito un crescente movimento di opinione rispetto all'uso e alla gestione del lungomare. Si è acquisita la consapevolezza del valore di questa risorsa, e contemporaneamente si è avvertito che qualche cambiamento nei modi di uso deve essere ipotizzato.

Le prime due motivazioni sono state sottolineate dal crescente afflusso nella località da parte di una popolazione che appartiene all'ambito territoriale.

Questo maggiore afflusso si coniuga con un fenomeno recentissimo: la incrementata mobilità turistica ha portato la Sicilia in un ruolo centrale tra le mete dei grandi flussi di turismo e ciò ha avuto su Palermo e conseguentemente su Mondello degli ovvi effetti. Peraltro è ampiamente prevedibile che la mobilità turistica nei prossimi anni crescerà in maniera esponenziale.

Alla luce di queste circostanze si è ritenuto che l'ipotesi di un Concorso Internazionale di



Idee avrebbe potuto favorire un ripensamento della condizione urbanistica gestionale e architettonica di questa area territoriale.

Il concorso, infatti, per sua natura, sollecita risposte e interpretazioni anche spregiudicate, diverse, pertanto, da quelle che possono fornirsi nelle ordinarie occasioni e procedure di gestione urbanistica. Al concorso internazionale parteciperanno - come ci si auspica - professionisti e studenti che guarderanno Mondello senza pregiudizi e potranno quindi "leggere" ciò che sfugge allo sguardo abituale.

Ci si aspetta dunque di potere raccogliere dai risultati del concorso una serie di "visioni" e "proposte" che amplino il ventaglio di interpretazioni finora in nostro possesso.

## Genesi e dinamiche del territorio di Mondello

In un territorio rivierasco esteso tra i contrafforti dei monti Gallo e Pellegrino già abitato a partire dal paleolitico e diventato, per progressivo interrimento dell'antica insenatura, una zona paludosa – *Mara 'al Tin* ovvero "porto del fango" era denominata dagli arabi - , i reiterati interventi di bonifica attuati tra XVIII e XIX secolo pongono le basi per la trasformazione, nel secondo decennio del Novecento, del borgo marinaro di Mondello in località balneare.

L'accelerato sviluppo della sua industria alberghiera e ricettiva si deve dunque alla definitiva scomparsa dell'ecosistema umido della Piana dei Colli. Patrimonio naturalistico di grande ricchezza esso aveva alimentato con la sua biodiversità un'economia locale basata sull'intreccio di plurime attività: la pesca marina e lacustre, l'oculata cattura di selvaggina, l'impiego di canne, giunchi e altre piante per la produzione di oggetti d'uso quotidiano.

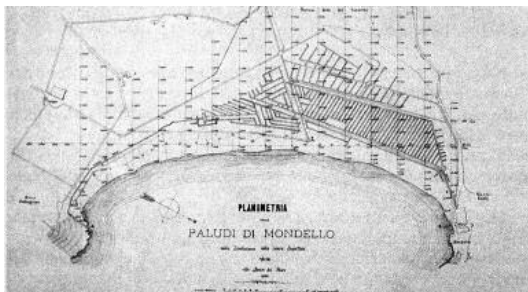
Nella documentazione della metà del Quattrocento l'area appare costellata da molteplici stagni prosciugati.<sup>1</sup>

Tra Cinque e Seicento l'aspetto "bucolico" della zona attrae importanti personaggi di corte e persino vicerè quali, a partire dal 1568, il marchese di Pescara Don Fernando d'Avolos d'Aquino e, nel 1649, Don Giovanni d'Austria che, nel lago ove «oggi si fa salina», «prendevo gran gusto e diletto, uccidendo in quello molte oche ed anitre selvatiche». <sup>2</sup> Mondello è dunque uno dei luoghi di sosta privilegiati lungo le rotte degli uccelli migratori tra Europa ed Africa.

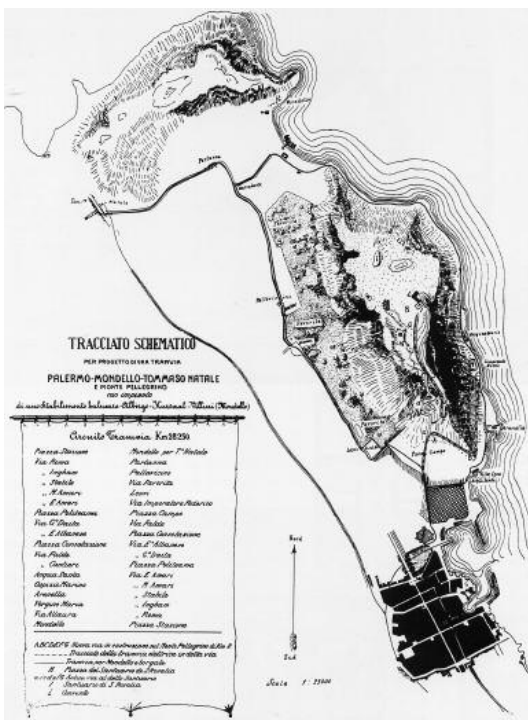
Ma nel 1772, per ragioni non ancora individuate dalla storiografia, il delicato equilibrio ambientale si spezza. Secondo quanto racconta il marchese di Villabianca è in quell'anno infatti che dalle acque stagnanti del pantano «*si sprigionarono fetide e morbose esalazioni che recarono malattie e mortalità considerevoli*». <sup>3</sup> Ed è per debellarne le cause che l'anno successivo l'intero Senato della città ordina il rinforzo di un piccolo tratto della fascia



Antica Tonnara di Mondello



Planimetria delle paludi di Mondello, in R. Pareto, 1870



Tramvia Palermo-Mondello-Tommaso Natale e Monte Pellegrino, L. Scaglia, 1906

protettiva dunale della spiaggia, estesa per circa un chilometro e mezzo.<sup>4</sup> Presumibilmente si ritiene nefasto per la vita del pantano l'eccesso di acqua salmastra proveniente dal mare.

Così il vicino borgo di pescatori, raccolto attorno la piccola chiesa della Madonna della Grazia, generato dalla presenza di una tonnara attestata già nel Quattrocento<sup>5</sup>, inizia a subire i nefasti effetti di una malaria diventata ormai endemica.

È solo dalla metà degli anni Sessanta che la questione "Pantano di Mondello" subisce una svolta nell'approccio. Non sarà più il mantenimento di tale specchio d'acqua con finalità ben lontane dalla effettiva salvaguardia della popolazione locale ad essere prioritario quanto la sua eliminazione. L'incipit in tale direzione lo dà un personaggio di grande rilevanza radicato nella cultura del luogo, Francesco Lanza Spinelli che si fa promotore di un coraggioso e igienicamente valido programma di risanamento delle paludi, attraverso una bonifica per colmata.<sup>6</sup> Essa consiste nel mantenere il solo collettore detto "ferro di cavallo", nel riempimento di tutti gli altri canali esistenti e nell'innalzamento, rispetto al livello del mare, del suolo nelle contrade di Valdesi e di Mondello. Si seppelliscono così, con terra sana proveniente dalle falde del Pellegrino, embrioni di insetti e piante dannose, rendendo appetibile un luogo che per secoli era stato malsano e pertanto da evitare.

Il pantano è definitivamente colmato nel 1897. E nel 1906 l'ingegnere milanese Luigi Scaglia, elabora un progetto finalizzato alla trasformazione di Mondello in «una delle più belle e frequentate stazioni balneari del Mediterraneo».

Una grande stazione balneare (dotata di un grande Hotel con annesso Kursaal e un ampio giardino di diecimila metri quadri e di una chiesa), una lottizzazione con alla base gli standard abitativi della città-giardino, le necessarie infrastrutture (viabilità, rete fognante e idrica, illuminazione pubblica ecc.), una linea tramviaria Palermo-Mondello e una filovia elettrica per Monte Pellegrino, sono i cardini strutturanti il progetto, con alla base un attento piano finanziario. Ma nonostante la sua positività non si concretizza.

Nel riproporre quasi identica l'idea di Scaglia, risolverà tutto questo una società anonima italo-belga (*Les Tramways de Palerme*), fondata nel 1909. Sia pur qui appena tratteggiata<sup>7</sup>, i passaggi dell'intera vicenda, consumatasi stranamente in tempi brevi, inducono a ritenerla una malcelata operazione speculativa i cui protagonisti sono prevalentemente belgi - ben 52 azionisti su un totale di 57, tutti di grande levatura (industriali, ex-parlamentari, aristocratici, avvocati, ingegneri) e tra essi è plausibile che un ruolo di prim'ordine abbia avuto la facoltosa famiglia Solvay, proprietaria dell'omonimo Hotel realizzato dal 1895 su progetto di Victor Horta.<sup>8</sup> E ancor più ciò trova conferma nella mancata realizzazione del Grand Hotel, del Kursaal, della chiesa e della maggior parte delle infrastrutture, previsti tutti dagli obblighi contrattuali derivanti dal progetto della Società Italo-Belga (piano regolatore Giusino-Valdese).<sup>9</sup> Funzionale alle previste linee tramviarie e ad una estesa lottizzazione a maglia ortogonale tripartita - Giusino (all'uscita della Favorita), Valdesi, Mondello le zone coinvolte -, un lungo asse di collegamento con



Stabilimento balneare di Mondello

la città, con tre piccoli *squares* di sosta tangenti alla strada tutti sul lato monte, è perno del progetto. Con un percorso pressoché sovrapponibile all'attuale viale Regina Margherita suo terminale è la piazza-esedra di Valdesi, affacciata sul golfo. Ed è da essa che si diparte un bidente alberato convergente, nella sua parte conclusiva, su Mondello. Lo strutturano a Monte la strada che ripropone il tracciato dell'ottocentesco collettore a ferro di cavallo, e, parallela alla linea di costa e aperta sulla spiaggia, una ampia "promenade" che, laddove cambia direzione, diventa un *unicum* con l'articolato giardino e il suo stabilimento balneare sul mare la cui inaugurazione avverrà nel luglio del 1913. Con un linguaggio tardo liberty e una struttura innovativa portante in cemento armato su palafitte, esso fa parte di una prima fase attuativa che, interrottasi a causa della Grande Guerra, genera l'antistante verde, il tracciato viario di collegamento con la città e la borgata di Partanna, la rete tramviaria e la realizzazione di alcuni dei trecento villini previsti il cui incarico viene affidato a Salvatore Caronia Roberti, allievo di Ernesto Basile.

La località balneare palermitana è a quell'epoca una tra le migliori e attrezzate dell'epoca con *stands* per la sosta e la custodia delle automobili, piste ciclabili, uffici (postale, telefonico e telegrafico), chioschi lungo la spiaggia dotati di adeguati impianti di toilette, rivendite di dolci, rinfreschi, generi per fumatori e altro. Ma nonostante le molte attrezzature ancora da realizzare, sono soprattutto gli odori e i colori generati dal prevalere del verde sul costruito, a rendere, unitamente alla straordinarietà del paesaggio, questo luogo particolarmente apprezzato in tutta Europa, frequentato da un turismo qualitativamente elevato che lo accosta - sia pure impropriamente - all'idea di città-giardino. Ai carrubi e agli ulivi, caratterizzanti storiche del paesaggio, si intreccia una nuova e ricca piantumazione di specie arboree (palme, pini, oleandri, pittosfori, margherite in prevalenza).

Negli anni successivi si dà avvio alla realizzazione di molteplici impianti sportivi: nel 1926, e funzionante fino al 1940, un esteso e attrezzato campo di golf di 300.000 mq circa a sinistra dell'ampia strada che in discesa dal cancello del Giusino conduce a Valdesi; di poco posteriore e successivamente anch'esso smantellato, il campo di calcio situato nei pressi della "rotonda di Valdesi"; a contatto con il mare le sedi di due importanti circoli sociali, quello della Vela, e il Canottieri Roggero di Lauria dell'architetto Giuseppe Vittorio Ugo.<sup>10</sup> Sono queste tutte iniziative importanti che pur attivando competizioni travalicanti i confini nazionali e conseguentemente contribuendo anche alla crescita del valore fondiario dei terreni, non vengono sostenute da una meditata gestione del territorio capace di inserire le lottizzazioni in atto in una visione organica di connessione con la città. Ecco quindi che i piani regolatori che si susseguono sino agli anni Quaranta propongono soluzioni mirate prevalentemente al potenziamento della viabilità lungo la direzione di crescita della città già orientata verso nord e alla trasformazione dei territori agricoli a monte della "colmata", già in parte urbanizzata, in edilizia estensiva e semiestensiva.<sup>11</sup> Intrinsecamente insufficienti, ancor più la loro mancata attuazione favorisce una speculazione edilizia già



Circolo Canottieri Roggero di Lauria



Palace Hotel

in atto che tristemente conetterà il territorio tutto sia di Palermo che delle sue borgate. Così anche nella vicenda di Mondello sempre più la quantità prevaricherà su quella qualità che inizialmente sembrava essere il segno caratterizzante di ciò che si andava realizzando. Certo, è pur vero che nel 1949 un testo architettonico quale il Palace Hotel a firma di Edoardo Caracciolo, e con esso pochi altri, sembra sovvertire questa tendenza nell'inverare la lezione dei grandi maestri del Movimento moderno. Ma sono degli assolo incapaci pertanto di arrestare un degrado che via via si diramerà nell'ambiente tutto, investendo anche la dimensione antropologica.

Si trasforma la fruizione. Diventa di massa e inconsapevole, consentendo così una appropriazione privata degli spazi pubblici, persino del grande giardino, ora dell'albergo, che la Società Italo Belga aveva voluto come propaggine naturalistica in terraferma dello stabilimento balneare, e della spiaggia con la collocazione tra il viale alberato e l'arenile di una recinzione in ferro che limita il rapporto tra insediamento e mare. E ciò si inserisce nel più ampio quadro di disgregazione del rapporto tra urbano e mare avviatosi a Palermo già nell'immediato dopoguerra.

È pur vero che nel concorso del 1951 per il piano regolatore di Mondello, della Favorita e del Monte Pellegrino c'è la presa di coscienza di tutto ciò nel proporre, con alla base un attento studio sul come risolvere i collegamenti con la città, il decongestionamento del traffico, l'incremento delle attrezzature sportive e ricettive, il recupero della Favorita come parco pubblico, ma nei piani successivi a prevalere sarà via via la sola tematica dell'espansione residenziale. E peraltro, nel loro essere disattesi, ancor più favoriranno un'edificazione incontrollata. Nel fagocitare tutto il verde agricolo, aggredisce persino l'organica connessione paesaggistica di mare-monte dell'Addaura. E così anche il borgo marinaro di Mondello, lasciato ad un uso non regolamentato, perde irrimediabilmente quel suo particolare rapporto con l'ambiente fatto di frugalità, di pulizia spaziale.

## Note

<sup>1</sup> Per più dettagliate considerazioni storiche, archeologiche su Mondello e zone limitrofe si rimanda soprattutto a Lo Jacono V., *Mondello e dintorni*, Palermo 1996, e ai seguenti studi di Lo Cascio P., *Partanna Mondello ed i suoi beni architettonici*, Palermo 1992; *Una torre di avvistamento della costa palermitana. Il dammuso di Gallo o Torre Amari*, con appendice di Fiorilla S., in «*Sicilia Archeologica*» n. 80, a. XXV, 1992, pp. 7-47; *Nuovi rinvenimenti preistorici nel comprensorio di monte Gallo (Palermo)*, in «*Sicilia Archeologica*» n. 84, a. XXVII, 1994, pp. 35-57; *La grotta della Caramula alla Fossa del Gallo (Mondello-Palermo)*, in «*Sicilia Archeologica*» nn. 87-88-89, a. XXVIII, 1995, pp. 69-74; *Mondello tra torri e pirati*, Palermo 1995; *Palermo fuori le mura*, Palermo 2000; *Due torri a difesa della Tonnara*, in AA. VV., *La tonnara di Mondello. Un carteggio recuperato secc. XVII - XX*, Palermo 2001, pp. 27-42. Per un'analisi più approfondita delle vicende urbanistiche e territoriali nonché dello sviluppo architettonico del XIX secolo si vedano principalmente Crimi L. - Zappulla R., *Mondello Sviluppo storico urbanistico e analisi delle architetture del primo '900*, Palermo 1991, Fundarò A. M., *Mondello Cento anni di storia*, Palermo 1996, e Cardile D., *Mondello Borgata marinara di Palermo. Percorso storico della borgata e del suo territorio*, Palermo 2001. Maggiori indicazioni



documentarie sulle vicende che precedono il Novecento relative alla Tonnara sono invece in Mercadante F., *Il carteggio recuperato di La Tonnara de li Mondelli e La formazione del carteggio documentale per donna Rosalia Gerbino Baronessa di Mondello*, entrambi in AA. VV, *La tonnara ... cit.*, pp. 13-16 e 59-96.

<sup>2</sup> Di Giovanni V., *Del Palermo restaurato, Libri quattro*, ms. del XVII sec., Biblioteca Comunale di Palermo, Qq E 5858 e H 47.48. Editto in «Biblioteca Storica e Letteraria di Sicilia», a cura di Di Marzo G., serie II, vol. I, Palermo 1872; e più recentemente con il titolo *Palermo Restaurato*, a cura di Giorgianni M., Palermo 1989.

<sup>3</sup> Emanuele F. M., e Gaetani marchese di Villabianca, *Il Palermo d'oggi*, ms. del XVIII sec., Biblioteca Comunale di Palermo, Qq C 48, editto in «Biblioteca Storica e Letteraria di Sicilia», a cura di Di Marzo G., serie I, vol. I, Palermo 1873-1874.

<sup>4</sup> Sotto la cura e direzione del cavalier Ferdinando de Logerot e del senatore Giuseppe Gambacorta l'intervento viene eseguito in un periodo di soli quattro mesi attraverso il lavoro forzato di alcuni galeotti.

<sup>5</sup> È del 1455 l'edificazione di una torre in sua difesa e risale a un decennio prima quella detta del Fico d'India nella punta estrema occidentale del golfo di Mondello, oggi inglobata nel complesso alberghiero dell'hotel La Torre.

<sup>6</sup> *Op. cit.*, 14-18.

<sup>7</sup> Maggiori particolari sono in Lo Jacono V., *op. cit.*, pp. 19-32, e in Cardile D., *op. cit.*, pp. 90-97.

<sup>8</sup> Vedasi il contratto di costituzione della società italo-belga *Les Tramways de Palerme*, atto in notaio Girolamo Speciale del 12 agosto 1910, per la prima volta tradotto e trascritto in Galati L., *Lo stabilimento balneare di Mondello*, tesi di dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura e Conservazione dei Beni Architettonici, XIII ciclo, Palermo 1998-2001, *tutors* Lima A. I. - Marsiglia N., pp. 174-199.

<sup>9</sup> L'elaborato planimetrico del piano è stato pubblicato per la prima volta parzialmente in Crimi L. - Zappulla R., *op. cit.*, e, nella sua globalità, in Galati L., *op. cit.*, tra le pp. 222-224.

<sup>10</sup> Fundarò A. M., *op. cit.*, pp. 131-141, e Cardile D., pp. 98-102.

<sup>11</sup> Cardile D., *op. cit.* pp. 37-58, Crimi L. - Zappulla R., *op. cit.*



Veduta di Mondello da Monte Gallo, foto anni '20

## Lo stato di fatto e lo scenario di concorso

L'abitato di Mondello si sviluppa intorno ad un golfo lungo la costa a nord di Palermo. Il golfo è separato da Palermo dal Monte Pellegrino ed è delimitato a nord dal Monte Gallo. Il golfo è sabbioso tranne alle due estremità a nord e a sud dove la costa è rocciosa. Il litorale è rinomato per via delle sue acque cristalline.

La località, oltre che dal Monte Pellegrino, è separata da Palermo dal Parco della Favorita, ma la vicinanza (circa 8 km dal centro di Palermo) e le numerose vie di accesso rendono Mondello di fatto un sobborgo di Palermo, abitato permanentemente da molti palermitani. Nel tessuto urbano si riconoscono:

- a nord la borgata originaria raccolta intorno ai resti della tonnara quattrocentesca e alla piazza Mondello;
- a sud un tessuto più denso intorno all'abitato di Valdesi;
- nella restante parte il sistema di ville isolate e strade alberate dell'impianto originario dei primi del Novecento.



Attualmente Mondello è regolamentata dalla variante Generale al P.R.G di Palermo approvata dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente nel 2002.

Secondo tale documento l'espansione di Mondello deve essere regolata da un Piano Particolareggiato. Il PRG prevede comunque il rispetto del verde storico, dell'edilizia esistente, in gran parte di un certo pregio.

Attualmente e fino al 2012 il lungomare è dato in concessione ad una società privata che gestisce la spiaggia attrezzandola nel periodo estivo con circa 1300 cabine in legno della superficie di circa 4 mq ciascuna.

Nelle more della redazione del Piano Particolareggiato, l'Amministrazione Comunale ha incaricato il Dipartimento Storia e Progetto nell'Architettura dell'Università degli Studi di Palermo di predisporre uno studio propedeutico al bando di questo concorso.



Gli aspetti di questo studio che costituiscono lo "scenario di concorso" al quale i concorrenti dovranno attenersi sono i seguenti:

- pedonalizzazione del lungomare e della piazza;
- creazione di una dotazione di parcheggi dislocati prevalentemente lungo il perimetro dell'area costituito dalla via Venere-via Mattei-via Tolomea serviti da bus navetta;
- creazione di un *by-pass* stradale per la piazza Mondello mediante una strada a monte e/o un tunnel;
- creazione di un parco urbano nell'area libera a cavallo di viale Galatea.

Su questo scenario progettuale, da assumersi al pari di uno stato di fatto, i concorrenti sono chiamati a sviluppare le loro proposte secondo quanto precisato nel bando.



# Bando di concorso

## **Art. 1** **Tipo e titolo del concorso**

### **TITOLO 1° - DEFINIZIONE E TIPO DI CONCORSO**

Il Comune di Palermo, in collaborazione con il Dipartimento Storia e Progetto nell'Architettura dell'Università di Palermo, indice un Concorso Internazionale di Idee per la RIQUALIFICAZIONE URBANA DI MONDELLO.

Il concorso è coordinato dal Dirigente del Settore Urbanistica ed Edilizia del Comune di Palermo. Responsabile del procedimento è l'arch. Vincenzo Polizzi, Dirigente del Servizio Formazione Strumenti Urbanistici.

La segreteria del concorso è presso il Dipartimento Storia e Progetto nell'Architettura, Università degli Studi di Palermo, Corso Vittorio Emanuele 188, Palermo, tel. +39 091 7434290, +39 3274416599, dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16; fax +39 0917434204; e-mail: [concorso.mondello@comune.palermo.it](mailto:concorso.mondello@comune.palermo.it)

Lo spazio ufficiale del concorso si trova all'interno del sito del Comune di Palermo: [www.comune.palermo.it](http://www.comune.palermo.it)

Il riferimento normativo è costituito dal D. L. 12 Aprile 2006, n° 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

## **Art. 2** **Partecipazione**

Il concorso prevede la partecipazione in due distinte sezioni: professionisti e studenti.

Sezione professionisti: la partecipazione al concorso è aperta, fatte salve le incompatibilità di cui all'art. 11, a tutti i soggetti aventi titolo, di qualunque nazionalità, come previsto dal D. L. 12 Aprile 2006, n° 163, artt. 90 e 108, ai quali non sia inibito, al momento della partecipazione al concorso, l'esercizio della libera professione, sia per legge, che per contratto, che per provvedimento disciplinare.

La partecipazione può essere individuale o in gruppo, nel qual caso i partecipanti dovranno designare, con apposita dichiarazione, un capogruppo quale legale rappresentante per gli altri componenti. Nel caso di gruppi è ammessa la partecipazione, in veste di consulenti, di esperti di varia competenza.

Sezione studenti: la partecipazione al concorso è aperta agli studenti dei Corsi di Laurea in Architettura ed Ingegneria Civile. Ai fini della partecipazione i soggetti di cui sopra dovranno comprovare l'iscrizione ai Corsi di Laurea con apposito certificato da allegare al momento della consegna. Anche per la sezione studenti la partecipazione può essere individuale o in gruppo, nel qual caso i partecipanti dovranno designare, con apposita dichiarazione, un capogruppo quale legale rappresentante per gli altri componenti.

Ogni partecipante al concorso, sia in forma singola che in gruppo, può iscriversi una sola volta e partecipare solamente con un progetto.

### **Art. 3** **Forme di pubblicità**

Il bando di concorso è pubblicato integralmente all'Albo del Comune di Palermo e sulla pagina web [www.comune.palermo.it](http://www.comune.palermo.it) ed in forma ridotta sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Avvisi del bando sono pubblicati su quattro quotidiani. Comunicazione del concorso è stata data alle principali istituzioni culturali, alla stampa specializzata e attraverso internet.

## **TITOLO 2° - TEMA DEL CONCORSO, ISCRIZIONI, SCADENZE**

### **Art. 4** **Obiettivo del concorso**

L'amministrazione banditrice intende acquisire indicazioni progettuali che possano costituire guida per le future previsioni di trasformazione delle aree oggetto del concorso.

### **Art. 5** **Area del concorso**

Il concorso prevede la riqualificazione urbana di Mondello, un insediamento a nord della città di Palermo che insiste sul golfo compreso fra il Monte Gallo ed il Monte Pellegrino. In particolare l'area del concorso sarà quella delimitata dalla costa, dall'agglomerato di Mondello Paese, da via Tolomea, via Diomede, via Mattei, via Castelforte, via Venere, viale Regina Margherita, via Cerere fino a via Principessa Maria.

### **Art. 6** **Oggetto del concorso**

Il concorso ha come obiettivo il completamento, attraverso soluzioni progettuali precise, dello scenario di concorso proposto dall'Ente banditore. Questo lavoro propedeutico, di

seguito definito "scenario di concorso", sarà pertanto assunto come dato di fatto. Nel considerare questa ipotesi generale i partecipanti dovranno fornire indicazioni particolari sulle seguenti aree:

- Interventi sul lungomare e sulla spiaggia

L'area definita lungomare ai fini di questo concorso è da intendersi come estesa da Punta Celesi, dove sono ubicati alcuni club nautici, fino alla borgata storica della tonnara di Mondello, considerando come limite estremo la piazza Piano Gallo e l'ingresso alla riserva naturale Monte Gallo. S'intende per lungomare tutta la fascia a mare (marciapiede, sede stradale, altro marciapiede e spiaggia).

Lungomare e spiaggia costituiscono un'unità inscindibile, parti complementari di una realtà con cui s'identifica l'intera Mondello. Essi costituiscono la maggiore risorsa di Mondello e pertanto il loro assetto è cruciale per qualunque ipotesi di riqualificazione.

Per tale area la scelta di base è la pedonalizzazione del lungomare da una estremità all'altra cioè dal circolo Lauria sino alla piazza di Mondello. L'uso pedonale comporterà un nuovo disegno che vedrà diminuire la sezione carrabile, necessariamente prevista anche se solo per usi obbligati o di emergenza e trasporti, in favore di un ampliamento di quella pedonale e ciclabile.

Dovranno essere definiti modi d'uso e servizi per la fruizione della spiaggia ad esclusivo uso della balneazione estiva.

Nel tratto tra piazza Valdesi e Punta Celesi, attraverso una rifunzionalizzazione degli spazi, saranno ubicati gli attuali circoli nautici.

- Interventi sulla piazza Mondello

La pedonalizzazione del lungomare trova il suo naturale completamento nella pedonalizzazione della piazza. L'uso esclusivamente pedonale implica una nuova pavimentazione e una più corretta distribuzione delle quote in relazione ai diversi ambiti della piazza, che potrà essere qualificata da alcuni interventi scultorei e da elementi di arredo fisso.

Il progetto della piazza deve includere il ridisegno dei prospetti degli edifici esistenti e, in particolare, dovrà essere ripensata in modo unitario la parte basamentale, attualmente occupata da tettoie e verande di vario tipo. Lo stesso principio varrà per la parte del coronamento. Complessivamente, quindi, nel ridisegno dei prospetti saranno ammesse parziali demolizioni e la sistemazione della cartellonistica pubblicitaria.

Dovrà essere oggetto di progettazione anche il molo dove oggi è situato l'edificio della cooperativa pescatori, tenendo presente anche il diverso carattere dei due lati del molo: quello rivolto verso la piazza apparterrà alle logiche progettuali e quindi al disegno unitario che si propagherà dalla piazza stessa; il lato opposto, invece, si presenta come la naturale prosecuzione della scogliera e quindi luogo di belvedere e di sosta dei visitatori. Sul molo,

in relazione ai due diversi caratteri, sarà possibile intervenire con elementi architettonici che integrino la funzione esistente e mirino a creare spazi di aggregazione sociale. L'isolato compreso tra la piazza Mondello e la via Mondello deve essere interamente riqualificato, liberato dalle superfetazioni e reso accessibile al suo interno per quanto possibile, proseguendo l'azione di valorizzazione attualmente in corso con il restauro della torre della Tonnara, memoria storica della borgata.

- Isolato tra via Mondello e via Teti

L'isolato è attualmente in parte ineditato ed in parte occupato da un edificio di poca qualità che contrasta con la posizione di cerniera tra il lungomare e la piazza. Se ne propone pertanto la demolizione.

L'isolato, reso libero, sarà destinato a parcheggio di interscambio e ad eventuale ingresso per il tunnel carrabile previsto dalle ipotesi di circolazione. La parte terminale dell'isolato (area triangolare in prossimità del lungomare) sarà destinata a verde.

- Isolato su piazza Valdesi

L'isolato, che costituisce la cerniera fra il viale Regina Margherita e il lungomare, dovrà essere riconfigurato mediante demolizione e ricostruzione anche totale, garantendo i volumi esistenti, anche con possibili reintegri in altre aree libere a Mondello. In particolare, comunque, bisognerà trovare soluzioni per l'alto edificio di abitazioni in condominio nella parte nord dell'isolato. I nuovi volumi dovranno tenere conto dell'importanza della facciata su piazza Valdesi e del possibile arretramento ad ovest, dove è previsto l'allargamento della sede stradale per garantire il doppio senso di marcia.

Gli elaborati di progetto richiesti sono:

- n° 4 tavole in formato UNI A1 orizzontale (cm 84,1 x cm 59,4) montate su supporto rigido di tipo leggero delle stesse dimensioni delle tavole. Ciascuna tavola dovrà riportare in alto una fascia alta 4 cm con la dizione "CONCORSO INTERNAZIONALE DI IDEE PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA DI MONDELLO" ed il numero della tavola. Solo coloro che parteciperanno al concorso nella sezione studenti, come previsto al precedente art. 2 dovranno aggiungere al titolo del concorso la dicitura "SEZIONE STUDENTI". Oltre alla copia delle tavole in formato UNI A1 montate su pannello rigido dovrà essere consegnata una copia delle stesse ripiegata in formato UNI A4;

- una relazione illustrativa redatta in formato UNI A4 eventualmente illustrata con immagini e grafici (max 20 pagine). Insieme alla relazione sarà rilegata una copia delle tavole di progetto riprodotte in formato A3 e ripiegate in formato A4. La relazione potrà

## Art. 7 Elaborati richiesti

essere redatta in lingua inglese o italiana. In questo secondo caso bisognerà aggiungere un *abstract* in lingua inglese.

Le tecniche grafiche del concorso sono libere, salvo restando il fatto che consentano con chiarezza la riproduzione a fini editoriali.

I testi delle tavole saranno in lingua italiana.

La mancanza anche di uno solo degli elaborati richiesti comporta l'esclusione dal concorso. Non saranno sottoposti a valutazione da parte della giuria elaborati non rispondenti alle indicazioni sopra riportate, ed elaborati aggiuntivi.

La documentazione di concorso, oltre a quanto contenuto nella presente pubblicazione, sarà costituita da:

- cartografie vettoriali;
- fotografie;
- rilievi.

La documentazione sarà disponibile sul sito web: [www.comune.palermo.it](http://www.comune.palermo.it) a partire dalla data di pubblicazione del presente bando.

## 20 **Art. 8** **Documentazione di concorso**

## **Art. 9** **Iscrizione al concorso**

La domanda di iscrizione al concorso dovrà essere spedita o consegnata a mano, entro le ore 12 del 30 marzo 2007, al seguente indirizzo: Comune di Palermo, Settore Urbanistica, piazza della Pace 7, 90139 Palermo. Per le domande spedite a mezzo vettore farà fede il timbro postale.

Alla domanda di iscrizione dovrà essere allegata la ricevuta comprovante il versamento, da effettuarsi sul C/C n. 1279 dell'Agenda 100 di Palermo del Banco di Sicilia, ABI 01020, CAB 04663, CIN T, intestato al Dipartimento Storia e Progetto nell'Architettura, Università di Palermo. Il versamento sarà pari a € 80 (euro ottanta) per coloro che parteciperanno alla sezione professionisti e € 30 (euro trenta) per coloro che parteciperanno alla sezione studenti; nella causale si specificherà CONCORSO INTERNAZIONALE DI IDEE PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA DI MONDELLO.

Nella domanda di iscrizione dovranno essere indicati per ciascun partecipante: nome, cognome, domicilio/recapito, telefono, fax, e-mail e qualifica professionale di tutti i componenti del gruppo; nel caso di gruppi, dovrà essere indicato il nominativo del Capogruppo designato.

Domanda di iscrizione e ricevuta saranno contenute in una busta recante la dicitura: CONCORSO INTERNAZIONALE DI IDEE PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA DI MONDELLO.

## **Art. 10** **Quesiti**

Le eventuali richieste di chiarimenti dovranno essere redatte in forma scritta e inviate a mezzo e-mail entro il 15 aprile 2007 al seguente indirizzo: [concorso.mondello@comune.palermo.it](mailto:concorso.mondello@comune.palermo.it)  
L'elenco completo delle domande e delle relative risposte sarà inviato a tutti i concorrenti via e-mail e pubblicato sul sito web [www.comune.palermo.it](http://www.comune.palermo.it)

## **TITOLO 3° - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ED INCOMPATIBILITÀ**

### **Art. 11** **Condizioni di partecipazione al concorso**

Fatto salvo quanto espresso all'art. 2, non possono partecipare al concorso:

- i membri della Giuria, i loro coniugi, i loro parenti e affini fino al III grado compreso;
- coloro che hanno partecipato all'organizzazione del concorso, alla stesura del bando, alla designazione dei membri della Giuria;
- i membri del Consiglio Nazionale degli Architetti;
- i membri della Commissione Tecnica.

L'incompatibilità è estesa a tutti i componenti, collaboratori e consulenti del gruppo di progettazione.

### **Art. 12** **Consulenze e collaborazioni**

È ammessa la partecipazione di consulenti e/o collaboratori. Essi potranno essere privi di iscrizione agli albi professionali, non dovranno trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 11, non potranno essere componenti del gruppo; i loro compiti e le loro attribuzioni saranno definite all'interno del gruppo concorrente senza investire di ciò il rapporto del gruppo stesso con l'Ente banditore.

Dovrà essere dichiarata la loro qualifica e la natura della loro consulenza o collaborazione.

### **Art. 13** **Documenti da allegare alla consegna**

Insieme agli elaborati di progetto di cui al precedente art. 7, è richiesta la consegna di una busta opaca, sigillata e anonima contenente i seguenti documenti ed elaborati:

- certificato o autocertificazione d'iscrizione all'Albo o al registro professionale del paese d'appartenenza del capogruppo e di tutti i componenti del gruppo di progettazione. Coloro che parteciperanno alla sezione studenti presenteranno un certificato o un'autocertificazione d'iscrizione all'Università di tutti i componenti del gruppo;
- delega al capogruppo responsabile, firmata da tutti i componenti del gruppo;
- dichiarazione di tutti i componenti del gruppo di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 11, o soggetti a sanzioni disciplinari che impediscono l'esercizio della professione al momento della consegna degli elaborati;
- autorizzazione agli organizzatori del concorso a pubblicare, fotografare ed esporre i risultati del concorso citando il nome dei progettisti anche se non vincitori;

- un CD ROM o un DVD (compatibile Mac e Windows) contenente:
  - una relazione di progetto in formato .doc o .rtf;
  - una sintesi della relazione (max. 2000 caratteri, spazi inclusi) comprendente le scelte progettuali ed una breve descrizione del progetto in formato .doc o .rtf;
  - immagini a colori di ciascuna tavola UNI A1 in doppio formato: .tif ad una risoluzione minima di 240 dpi su formato A1 e .pdf ad alta risoluzione;
  - una selezione di immagini significative del progetto in doppio formato (.tif e .pdf) di singoli disegni, schizzi, rendering, fotografie di modelli o altro, ritenute significative per la pubblicazione del catalogo. Ciascun file dovrà avere una risoluzione minima di 200 dpi su formato A4.

La mancata consegna di uno solo degli elementi sopra citati sarà motivo di esclusione dal concorso.

È facoltativo allegare anche una presentazione multimediale del progetto (disegni, schizzi, *rendering*, video, foto, ecc.) da utilizzare in eventuali proiezioni pubbliche.

In nessun caso i concorrenti potranno violare il carattere anonimo del concorso apponendo simboli, segni o altri elementi identificativi, pena l'esclusione dal concorso stesso.

#### **Art. 14** **Modalità di consegna**

Gli elaborati di progetto di cui all'art. 7 e la busta sigillata di cui all'art. 13 faranno parte di un unico plico da consegnare a mano o a mezzo vettore (Poste di Stato, corrieri o agenzie private) al Comune di Palermo, Settore Urbanistica, piazza della Pace 7, 90139 Palermo.

Il plico non dovrà contenere alcuna indicazione tale da svelare l'anonimato del concorrente. Qualora il vettore richieda l'indicazione dell'indirizzo del mittente, andrà indicato quello dell'Ente banditore.

Il plico dovrà pervenire entro le ore 12 del 15 maggio 2007. Sia per i plichi consegnati a mano che per quelli a mezzo vettore il giorno e l'ora di arrivo del plico saranno certificati in modo insindacabile dall'Ufficio Protocollo del Comune di Palermo, Settore Urbanistica. L'amministrazione banditrice non accetterà il plico contenente gli elaborati di concorso nel caso in cui questo dovesse pervenire con spese a carico del ricevente.

### **TITOLO 4° - CRITERI DI GIUDIZIO E GIURIA**

#### **Art. 15** **Criteri di giudizio**

Le proposte progettuali presentate dai concorrenti nel tempo utile indicato nel bando, saranno sottoposte al giudizio della commissione giudicatrice.

La valutazione delle proposte progettuali presentate al concorso avverrà in base ai



seguenti elementi di valutazione:

- qualità architettonica e urbanistica;
- capacità di soddisfacimento degli obiettivi programmatici e funzionali;
- realizzabilità degli interventi anche in base al costo delle opere.

## **Art. 16** **Composizione della Giuria**

La Giuria è composta da 9 membri effettivi e da 2 membri supplenti. Qualora un membro effettivo risulti assente, all'apertura o nel corso dei lavori della Giuria, verrà sostituito da un membro supplente.

Sono membri effettivi della Giuria:

1. un membro designato dal Consiglio Nazionale degli Architetti;
2. un membro scelto all'interno di una quaterna di docenti universitari fornita dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo;
3. un membro scelto all'interno di una quaterna di professionisti fornita dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Palermo;
4. un membro rappresentante delle forze sociali e produttive designato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Palermo;
5. un esperto nominato dal Sindaco della città di Palermo;
6. il responsabile del procedimento presso l'Ente banditore, Comune di Palermo;
7. il coordinatore scientifico del concorso presso l'organismo gestore, Dipartimento Storia e Progetto nell'Architettura;
- 8-9. due architetti di fama internazionale, selezionati dall'organismo gestore, Dipartimento Storia e Progetto nell'Architettura.

Membri supplenti:

1. un membro scelto all'interno della succitata quaterna di professionisti fornita dall'Ordine APPC di Palermo;
2. un membro scelto all'interno della succitata quaterna di docenti universitari fornita dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo.

## **Art. 17** **Lavori della Giuria**

Una Commissione Tecnica, prima delle riunioni della Giuria, aprirà i plichi e separerà gli elaborati di progetto dalle relative buste opache sigillate, apponendo ad entrambi numeri identificativi. La Commissione Tecnica curerà il deposito dei suddetti materiali e successivamente li consegnerà alla Giuria.

La Giuria terminerà i propri lavori entro il 14 giugno 2007. In occasione della prima seduta i giurati nomineranno un Presidente ed un Segretario. Le sedute della Giuria saranno valide con la presenza di tutti i componenti; le decisioni saranno prese a maggioranza e sono vincolanti per l'Ente banditore. La Giuria potrà definire, prima dell'inizio dei lavori, ulteriori criteri di giudizio, rispetto a quelli già espressi nel bando, purché non

contraddittori con questi.

La Giuria definirà una graduatoria provvisoria. Formata la graduatoria, la Giuria e la Commissione Tecnica procederanno all'apertura delle buste sigillate di tutti i concorrenti e alla conseguente verifica dei documenti e delle incompatibilità. Infine la Giuria procederà a stilare la graduatoria definitiva, motivando le eventuali esclusioni.

Il verbale finale della Giuria, contenente la graduatoria definitiva con le motivazioni, la descrizione della metodologia seguita nei lavori e l'iter dei lavori stessi, sarà reso pubblico il 15 giugno 2007 attraverso il sito internet [www.comune.palermo.it](http://www.comune.palermo.it) e inviato per e-mail a tutti gli iscritti e con lettera raccomandata ai vincitori, ai segnalati e agli Ordini professionali territorialmente competenti. Il giudizio della Giuria è inappellabile, fatte salve le possibilità di ricorsi nei termini di legge.

Ai lavori della Giuria saranno presenti un massimo di due persone indicate dalla Segreteria del concorso, con la sola funzione organizzativa e senza diritto di voto.

I lavori della Giuria saranno segreti. Di essi sarà tenuto verbale redatto dal Segretario e custodito dal Presidente per 90 giorni dopo la proclamazione del vincitore.

In sessione separata la Giuria, con le stesse modalità operative appena descritte, esaminerà gli elaborati della sezione studenti.

## **TITOLO 5° - PREMI, INCARICHI, NORME FINALI**

### **Art. 18 Esito e premi**

Il montepremi complessivo del concorso è di € 32.000 (al lordo di oneri fiscali e previdenziali).

Sulla base della graduatoria definitiva formulata dalla Giuria i premi saranno così ripartiti:

Sezione professionisti:

1° premio € 15.000

2° premio € 6.000

3° premio € 4.000

Sezione studenti:

1° premio € 3.000

2° premio € 2.500

3° premio € 1.500

Non sono ammessi ex-aequo per il primo premio.

La Giuria, oltre ai premi previsti dal bando, può decidere all'unanimità di attribuire delle

menzioni speciali ai concorrenti, compresi quelli eventualmente esclusi per errori formali, ai quali non saranno assegnati riconoscimenti economici. I progetti premiati resteranno proprietà dell'Ente banditore che si riserva ogni diritto su di essi.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di dare attuazione, in tutto o in parte, alla proposta ideativa vincitrice del concorso e/o eventuali idee originali in essa contenute, nonché di apportare alle stesse tutte le modifiche e le integrazioni che riterrà opportune. Le dette facoltà potranno essere esercitate senza nulla dovere al vincitore del concorso e senza necessità di suo consenso.

**Art. 19**  
**Mostra, pubblicazione e ritiro dei progetti**

L'Ente banditore esporrà i progetti presentati e provvederà alla loro pubblicazione, senza nulla dovere ai progettisti. Una selezione delle presentazioni multimediali dei progetti, a discrezione della Giuria, potrà essere proiettata in occasione della mostra.

Tutti gli elaborati, ad esclusione dei progetti premiati, che diverranno proprietà dell'Ente banditore, fatti salvi i diritti sulla proprietà intellettuale, così come regolati dalla vigente normativa, resteranno a disposizione dei concorrenti che potranno ritirarli a loro spese entro 60 giorni dalla conclusione della mostra del concorso. Scaduto tale termine, l'Ente banditore non sarà più tenuto a rispondere della conservazione dei progetti.

**Art. 20**  
**Lingua ufficiale del concorso**

La lingua ufficiale del concorso è l'italiano. La documentazione essenziale del concorso è tuttavia presentata anche in lingua inglese, di cui è ammesso l'uso. In caso di contestazioni e/o di impugnazioni, ove siano possibili diverse interpretazioni fra i due testi, farà fede il testo in lingua italiana.

**Art. 21**  
**Obblighi dei concorrenti**

La partecipazione al presente concorso implica, da parte di ogni concorrente, o di ogni gruppo di concorrenti, l'accettazione incondizionata di tutte le norme del presente bando.

**Art. 22**  
**Cronoprogramma e scadenario**

Termine per l'iscrizione	30.03.2007
Termine per l'inoltro dei quesiti	15.04.2007
Termine per la consegna degli elaborati	15.05.2007
Comunicazione dei vincitori	15.06.2007

**Art. 23**  
**Proroghe**

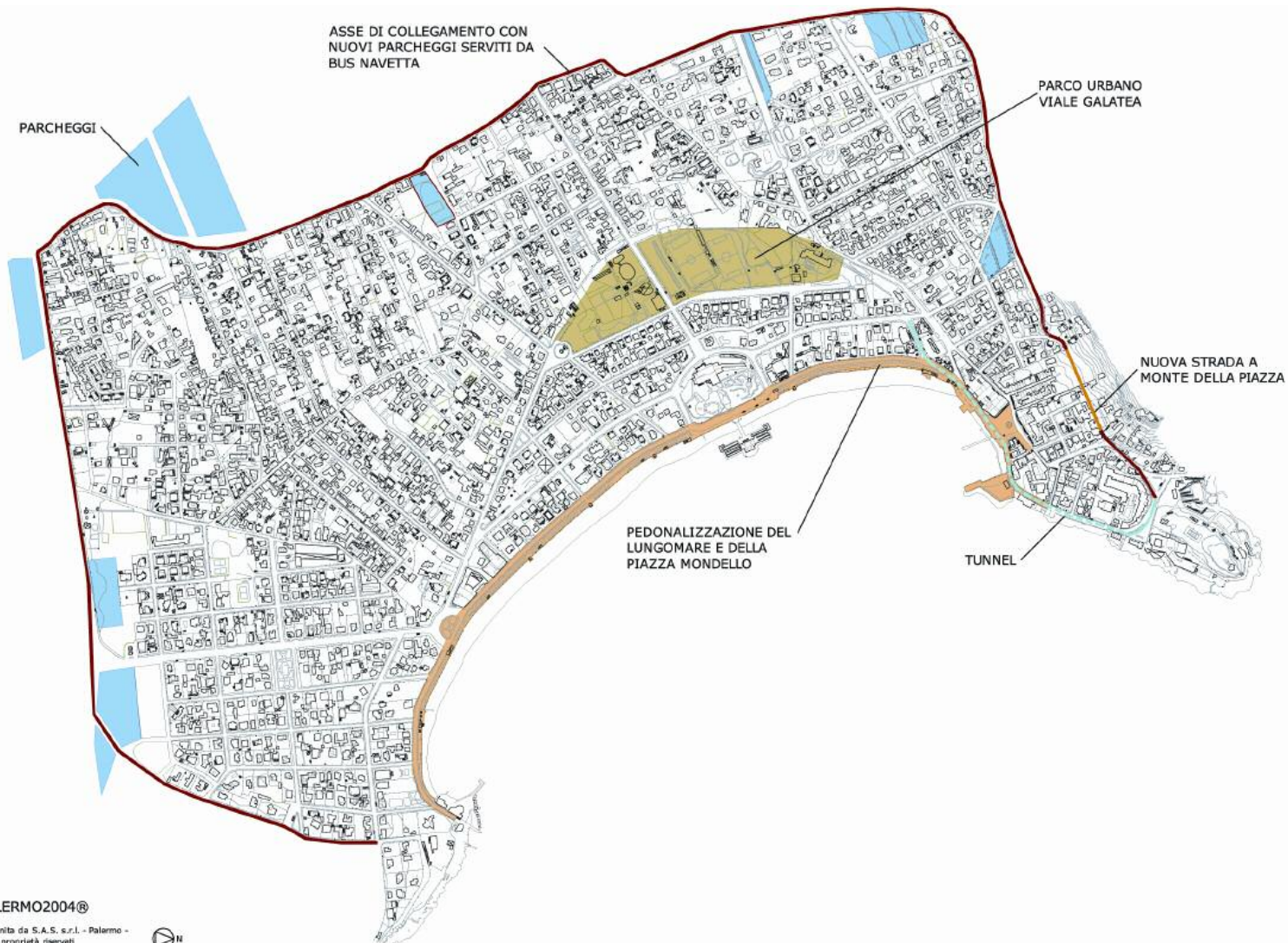
Il Comune di Palermo potrà prorogare le scadenze di cui all'art. 22 solo eccezionalmente allo scopo di conseguire un generale vantaggio per il miglior esito del concorso. Di tali proroghe si darà tempestiva comunicazione.

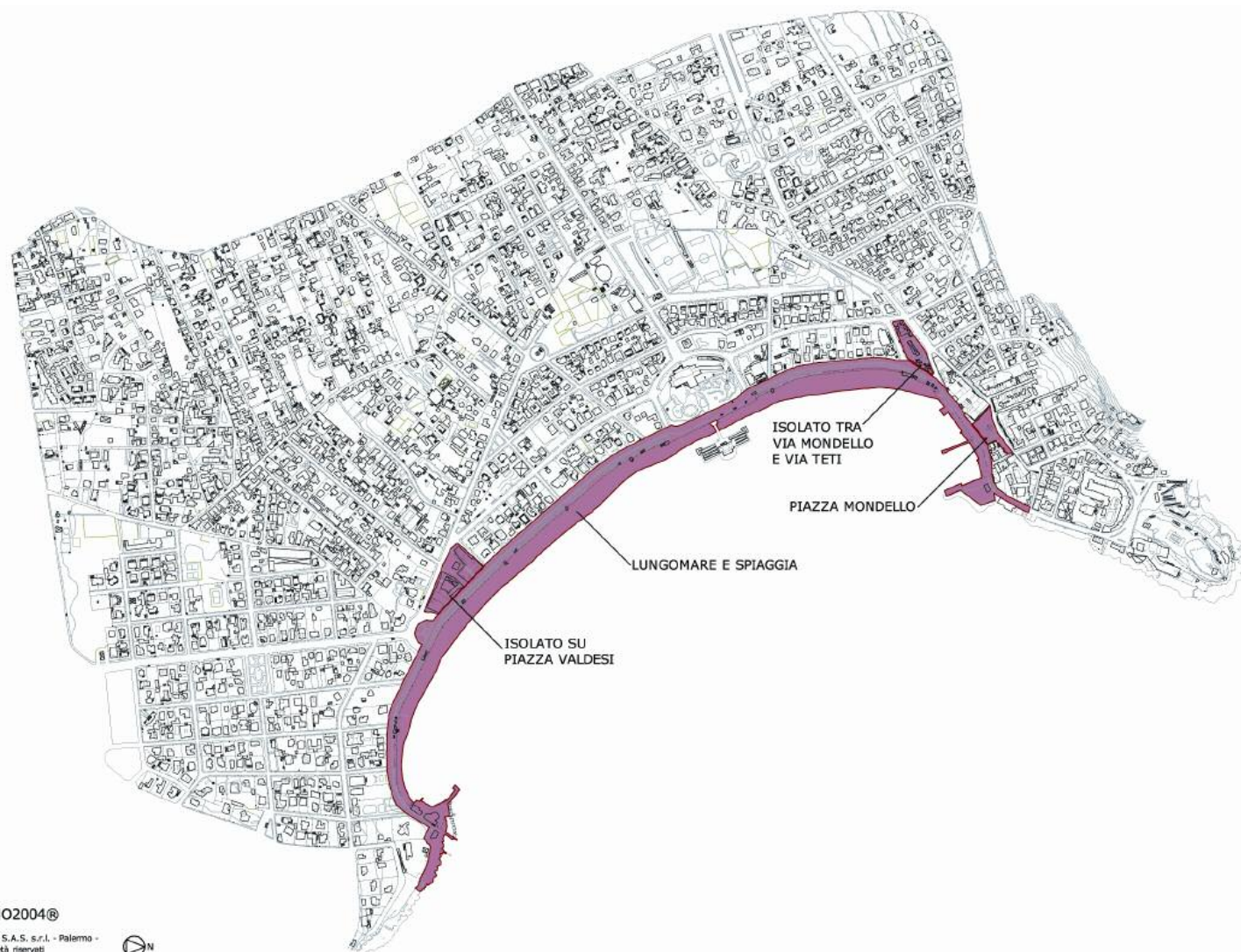




Foto aerea S.A.S., 2002







CartoPALERMO2004®

Cartografia fornita da S.A.S. s.r.l. - Palermo -  
Tutti i diritti di proprietà riservati



Aree di concorso





Aree di concorso

## Bibliografia

Collura L., *Saluti da Mondello*, s.d., s.l.

Pareto R., *Sul pantano di Mondello e sui mezzi per farne cessare la malsania*, relazione al Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio Marco Minghetti, Firenze 1870.

Scaglia L., *Per il radicale rinnovamento di Palermo*, Palermo 1923.

Ugo G. V., «Il piano regolatore di Mondello, del Monte Pellegrino e della Favorita», in *Casa Nostra*, 7-9, 1954, pp. 32-35.

Bonasera F., *Un interessante centro composito: Mondello, sul litorale siculo nord occidentale*, Palermo 1964.

La Duca R., «Il cantiere navale di Mondello», in Rosario La Duca, *La città perduta*, Napoli 1976, pp. 8-10.

Inzerillo S. M., «Urbanistica e società negli ultimi duecento anni a Palermo», in *Quaderni dell'Istituto di Urbanistica e pianificazione territoriale della facoltà di Architettura di Palermo*, n. 9, Palermo 1981, pp. 60-86.

AA. VV., *Palermo. Architettura tra le due Guerre (1918 -1939)*, Palermo 1987.

Crimi L. – Zappulla R., *Mondello. Sviluppo storico urbanistico e analisi delle architetture del primo '900*, Palermo 1991.

Lo Cascio P., *Mondello tra torri e pirati*, Palermo 1995.

Fundarò A. M., *Mondello. Cento anni di storia*, Palermo 1996.

Lo Jacono V., *Mondello e dintorni*, Palermo 1996.

Agnello R., *Album Mondello*, Palermo 2001.



## Fonti iconografiche

Immagine a pag. 7: Rosario La Duca.

Immagine a pag. 10: in Pirrone G., *L'Architettura del XX secolo in Italia: Palermo*, Genova 1971.

Immagine a pag. 11: Archivio Dante Cappellani.

Immagini alle pagg. 2, 3, 5, 12, 13, 14: foto di Sabina Branciamore.



edizioni  
Mondellolido  
s.c.a r.l.

finito di stampare nel mese di Gennaio 2007  
presso la Seristampa - Palermo



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA  
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PALERMO

